

## Cronaca di una evasione annunciata” Agenti penitenziari in stato di agitazione

Ancora senza esito le ricerche del detenuto evaso venerdì pomeriggio

### “Cronaca di una evasione annunciata” Agenti penitenziari in stato di agitazione

Scritto da Sergio Molino  
Domenica 06 Marzo 2011 - 22:47



**Augusta** - Gli agenti della polizia penitenziaria respingono ogni ipotesi di responsabilità sull'evasione del detenuto sardo avvenuta venerdì scorso dal carcere di Brucoli. Un gravissimo episodio, dicono, che può essere definito come la cronaca di una evasione annunciata avendo denunciato per tanto tempo, e a più riprese, le carenze esistenti all'interno della casa di reclusione megarese. Con un comunicato unitario firmato da Ugl/Pp, Fsa/Cnpp, Osapp, Cgil/Pp, Cisl/Fns-Pp e Uil, le organizzazioni sindacali di categoria dichiarano ufficialmente lo stato di agitazione di tutti gli agenti penitenziari del siracusano annunciando pubbliche manifestazioni di protesta dinanzi ai cancelli

del carcere di Augusta e presso la Prefettura.

“È arrivato il momento - dicono- di chiedere all'opinione pubblica e a tutti cittadini di aiutare gli operatori della sicurezza, appartenenti al corpo di polizia penitenziaria, a lavorare con serenità, senza quotidianamente essere mortificati e umiliati nello svolgimento del delicato compito a loro affidato.“ I sindacati si dicono indignati e turbati dal disinteresse della politica, soprattutto territoriale, rispetto ai numerosi problemi all'interno delle strutture carcerarie. L'istituto di pena di Augusta è una città nella città con oltre 700 reclusi, a cui si devono aggiungere impiegati e agenti. Una evasione maturata in un contesto deficitario dove al sovraffollamento della popolazione carceraria si contrappone un organico di agenti ridotto di circa 120 unità. Circostanze che le organizzazioni sindacali hanno segnalato a più riprese alle amministrazioni di competenza come agli organi istituzionali senza approdare a nulla. “Non permetteremo a nessuno, autorità comprese - scrivono nel documento -, di addossare colpe agli operatori della polizia penitenziaria che, stando alla situazione generale, non potrebbe che essere esente da responsabilità. “

Sul fronte delle ricerche, gli agenti stanno battendo palmo a palmo tutto il territorio megarese fino alla città di Catania dove si sospetta possa essersi rifugiato il 40enne Walter Pitzanti. L'uomo avrebbe approfittato di un regime di sorveglianza allentato nei suoi confronti in quanto era impiegato come lavorante “sconsegnato” della zona esterna del muro di cinta, soggetto a controlli saltuari.